

INSIEME SI PUÒ INFORMA

DICEMBRE 2018

FOGLIO MENSILE DI COLLEGAMENTO TRA I GRUPPI DELL'ASSOCIAZIONE

ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUÒ..." ONLUS-ONG

VIA VITTORIO VENETO 248 - 32100 BELLUNO / 0039 0437 291298 / INFO@365GIORNI.ORG / WWW.365GIORNI.ORG



POVERTA' A CASA NOSTRA



CASSA RURALE ED ARTIGIANA
DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI

**LA CASSA RURALE DI CORTINA
RADDOPPIA IL TUO CONTRIBUTO**

Buon Natale, Gesù

Signore Gesù,
anche a te vogliamo dire oggi:
Buon Natale!
Soprattutto a te.

Perché tu vieni ancora a nascere tra noi,
povero e indifeso, come allora,
eppure sempre atteso come la parola più alta
dell'infinito amore del nostro Dio.

Buon Natale, Gesù:
possa rinnovarsi il miracolo della luce
che ha illuminato l'oscurità di quella notte.

Buon Natale, Gesù:
possa riecheggiare l'augurio di pace
che gli angeli hanno cantato nel cielo di Betlemme.

E ci sia dato di accoglierti
con la semplicità dei pastori,
e di godere, pieni di stupore,
della predilezione che Dio riserva
ai poveri e agli umili.

Fa' che anche noi, accogliendoti nelle nostre mani,
possiamo contemplare
il volto umano di Dio
presente in ogni creatura:
volto da onorare nei poveri
con gesti di tenerezza e di pietà,
volto da custodire in noi
come un tesoro nascosto;
con la passione di dire a tutti:

Buon Natale Gesù.

(L. Bozzoli)



Buon Natale

Ti auguro un Natale che faccia breccia nel cuore, di te che hai ancora paura di Dio e lo temi come un giudice senza appello. Guarda: Dio viene come un bambino. Non puoi temere un bambino, è solo disarmato amore.

Buon Natale a voi che avete litigato con Dio e l'avete abbandonato. Non so il motivo, ma se tu hai perso la fede, Lui non l'ha persa, ha fede in te! Se tu lo perdi, Lui non ti perde mai. Se anche ti sei arrabbiato con Lui, Lui non si arrabbierà mai, non ti rinnegherà mai.

Buon Natale a tutti quelli che vivono in situazioni che chiamano "irregolari", che vivono le ferite di amori finiti o lacerati, o la speranza di amori ricomincianti. Voi siete come i pastori di Betlemme: fuori dalla comunione, fuori dal paese, fuori dalle regole. Ebbene, proprio voi siete i primi a ricevere la Bella Notizia dagli angeli, i primi a essere avvolti di luce, perché davanti a Dio non vale la Legge ma l'uomo. Vale la carne affamata di vita, non i decreti religiosi. Dio si è fatto carne, Dio si è fatto cuore; si addossa il cuore sincero e fragile di voi che vivete amori pieni di cielo. Ogni evento d'amore è sempre un fatto decretato dal cielo.



Buon Natale a quanti siamo semplicemente uomini, perché Dio si è fatto uomo. E l'uomo vivente è la gloria di Dio. In ciò che viviamo di più bello noi siamo la sua immagine più bella.

Buon Natale a tutti, nella frenesia di questi giorni. Il Bambino ci insegna che sono così poche le cose che contano davvero. Così poche: latte, fuoco, acqua... E soprattutto due mani calde su cui appoggiare la vita.

Buon Natale a voi che avete sofferto troppo. Questo bambino può darvi un po' di luce. È rifiutato, nasce in una stalla. Ma l'oscurità non vince su di lui: qualcosa si muove, un virgulto, un bambino, una voce, angeli! Mai tanti angeli si sono trovati insieme come in quel fazzoletto sperduto e buio di terra di Giudea!

Buon Natale anche a chi ha perso il gusto di vivere perché nulla più lo soddisfa, tanto meno il denaro o il successo. Questo Bambino può restituire il sapore alla vita, Egli porta ciò che ci manca: la bellezza, il gusto di dare e ricevere amore, porta mistero e grandi sorsate di cielo, e la bontà e la trasparenza come strade piene di sole.

Pace in terra agli uomini che Dio ama. A tutti. Tutti amati come siamo, tutti amati per quello che siamo. Poveri, ma con una stella in fondo al cuore.

Testo di un'omelia di p. Ermes Ronchi

Povert  a Casa Nostra



Anche quest'anno "Insieme si pu ..." e la Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti sono uniti per un aiuto concreto alle famiglie in difficolt  economica del territorio bellunese attraverso il progetto "Povert  a Casa Nostra".

Da sempre la nostra Associazione si occupa, oltre che di cooperazione internazionale, anche delle persone vicine. Purtroppo sono ancora molte le **famiglie in situazione d'indigenza sul territorio bellunese**, nelle quali la perdita del lavoro o l'impossibilit  di avere un'occupazione generano frigoriferi vuoti, affitti e bollette arretrati, spese mediche non pi  sostenibili, impossibilit  di mantenimento dei figli a scuola o all'asilo e altri disagi, spesso con importanti ripercussioni psicologiche per tutti i componenti.

Nel 2018 le famiglie in difficolt  di cui ci siamo presi cura sono molte, oltre un centinaio, con un investimento di diverse decine di migliaia di euro. Ma non si tratta solo di numeri e sostegno economico: accoglienza e ascolto sono fondamentali per dare un po' di conforto, di speranza e di forza a queste famiglie.

Al nostro fianco in questo percorso c'  ancora la **Cassa Rurale e Artigiana di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti**, da sempre attenta e sensibile ai bisogni del territorio. In aggiunta ai 10.000 euro gi  destinati al progetto, infatti, anche quest'anno la Cassa Rurale raddoppier  la cifra versata per ogni contributo ricevuto (fino a un massimo di 10.000 euro): un modo efficace per rendere ancora pi  concreto e incisivo il supporto all'iniziativa, che sar  attiva per **tutto il mese di dicembre 2018**.

Maggiori informazioni sul progetto "Povert  a Casa Nostra" si possono trovare presso tutti gli sportelli della Cassa Rurale e sui siti internet www.cracortina.it e www.365giorni.org.

Un rinnovato e profondo ringraziamento alla Cassa Rurale e Artigiana per avere deciso di stare ancora al nostro fianco nello sforzo di garantire una vita dignitosa alle famiglie del nostro territorio.

Chiunque pu  versare il proprio contributo sul conto corrente

IT 23 A 08511 61240 0000 0002 3078

Intestato a: Associazione Gruppi "Insieme si pu ..." Onlus - Ong

Causale: Povert  a Casa Nostra

Regali senza frontiere

Un'idea per Natale, originale e solidale!

Al posto del regalo tradizionale, scegli i Regali Senza Frontiere di “Insieme si può...”
Con una donazione farai un duplice dono: il destinatario riceverà un biglietto di auguri in cui gli racconteremo la tua scelta solidale, mentre i beneficiari del progetto indicato riceveranno il regalo...concreto!

Sostituire i regali tradizionali con i Regali Senza Frontiere è semplice:

1. **SCEGLI** il regalo da donare tra quelli della lista;
2. **COMUNICA** tramite mail, sito o direttamente in ufficio il destinatario del tuo regalo o il tuo indirizzo se desideri consegnare di persona il biglietto;
3. **DONA** il corrispettivo del regalo che hai scelto;
4. **INVIAMO/INVIA** alla persona un biglietto augurale che spiega l'iniziativa e racconta il progetto cui il tuo dono è destinato

Ecco l'elenco dei Regali Senza Frontiere e le rispettive donazioni minime:

- **un vestitino nuovo:** per i bambini indios vestiti di stracci, forzati a lasciare la propria terra (20 euro)
- **150 uova per pranzo:** un alimento nutriente per i tanti bambini delle bidonvilles di Bangkok accolti da FORDEC, che si occupa di proteggerli e aiutarli a crescere (20 euro)
- **bagaglio di sapienza:** libri scolastici e dizionari per i bambini delle Favelas di San Paolo (Brasile) le cui famiglie molto povere non possono mai permetterseli (20 euro)
- **un campo di zafferano:** in Afghanistan, affidato a giovani donne emarginate e vittime di violenza che aiutiamo così a costruire un futuro migliore (30 euro)
- **90 alberi da frutta:** per combattere la desertificazione e sostenere l'agricoltura nei villaggi più poveri del nord Uganda (30 euro)
- **alimentari, luce e gas:** un contributo mensile a una famiglia della nostra provincia... per restituire un po' di luce a chi non la vede più (30 euro)
- **una sedia e un banco:** per le scuole delle baraccopoli di Kampala (Uganda) dove ancora oggi i bambini sono costretti a seguire le lezioni seduti per terra (40 euro)
- **latte in polvere:** ad alto contenuto nutrizionale per un bimbo malnutrito del Karamoja, orfano o la cui mamma non può allattare (40 euro)
- **un letto in pediatria:** per i piccoli ammalati ricoverati presso lo Nzara Hospital in Sud Sudan, vittime di una guerra orribile (40 euro)
- **una famiglia per un nonno:** l'alimentazione, le cure, l'affetto della piccola grande famiglia del Centro di Marovoay (Madagascar) per gli anziani soli e abbandonati (50 euro)
- **una famiglia per una mamma:** accoglienza per le ragazze madri rifiutate da tutti delle baraccopoli di Posadas (Argentina), in una preziosa casa-rifugio (50 euro)
- **una capra:** per le donne afgane che vivono in condizioni di miseria ed emarginazione, per il sostentamento loro e dei loro bambini (50 euro).



C'è un tesoro di risorse a Nakaseke

Salvaguardare l'ambiente, crescere come comunità

Gestire in modo sostenibile le risorse naturali è cruciale per ridurre la povertà e migliorare la qualità di vita dei contadini delle aree più povere della Terra. Insieme si può sta promuovendo un progetto nel **distretto agricolo di Nakaseke** (nell'Uganda centrale), che nasce proprio per rafforzare le capacità di più di **240 contadini locali** nella conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali. Ciò avviene attraverso lo sviluppo e la realizzazione di **attività economiche mirate alla promozione della biodiversità e di una migliore gestione dell'ambiente**: si piantano sementi con particolari valori aggiunti, come spezie (citronella, cannella) e piante officinali, oltre che l'albero *Mutuba* (*Ficus natalensis*), dal quale le tribù dell'Uganda centrale son abili a ricavare il tessuto di corteccia l'apicoltura; la promozione di una gestione sostenibile della terra; l'agroforestazione; l'approfondimento di tecnologie ad alta efficienza energetica; la formazione di contadini sui cambiamenti climatici. Il progetto è una **risposta all'incombente e catastrofica distruzione delle risorse naturali** dovuta alle attività umane in Uganda centrale. In queste zone ISP Uganda sta attivamente supportando le comunità locali attraverso l'autosostentamento e l'autonomia in vari settori come la disabilità, l'educazione e l'agricoltura.

Per completare le fasi del progetto di questa annualità, sono necessari **4.300 euro**.

Il progetto conosciuto da vicino

“Nicholas, qual è il vero motivo per cui porti avanti questi progetti? ...Insomma, perché fai tutto questo?” “**Perché noi crediamo che** la gente abbia il potenziale per cambiare e migliorare la propria vita. Per proteggere l'ambiente, trasformarsi e diventare persone migliori, una volta che hanno le giuste competenze e risorse. E' per questa ragione che portiamo avanti questo lavoro con loro.” Nicholas, un responsabile di ISP Uganda, da oltre 30 anni si occupa dei dimenticati al fianco di Insieme si può. Con questo progetto ha coniugato un aiuto a qualcuno di dimenticato - le comunità più povere dell'area di Nakaseke - con l'aiuto a un'entità spesso altrettanto dimenticata, il nostro Pianeta. Sabato 3 Novembre, durante il nostro viaggio in rassegna ai progetti di Insieme si può in Uganda, abbiamo trascorso una mezza giornata proprio a Nakaseke, incontrando con lui quelle famiglie, che abitano in semplici fattorie, spesso di legna e fango, nel mezzo della vegetazione. Per ogni germoglio che si fa largo nel terreno, per ogni albero piantato e accudito, c'è una storia, c'è una ricerca: perché è importante ottimizzare le risorse, proteggere l'ambiente proprio e della comunità, creare le condizioni ideali per cogliere buoni frutti - in tutti i sensi! -. Per ogni scampolo di terra raggiunto da questo piccolo grande progetto, c'è un accompagnamento: ogni scelta, però, viene condivisa e implementata dai contadini stessi. Le competenze e le esperienze, assieme, possono far crescere e cambiare per sempre la vita di ciascuna di queste famiglie e del Pianeta di tutti noi.



Puoi contribuire con una donazione su:

Conto Corrente Postale: 13737325

Conto Corrente Bancario:

UNICREDIT BANCA: IT 16 K 02008 11910 000017613555

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO: IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

CAUSALE: NAKASEKE

Il tempo di un viaggio

Siamo rientrati da poche ore (Alice, Antonio ed io) da un viaggio in Uganda ed è una **lotta impari contro il TEMPO**, perché il cervello resetta inevitabilmente ricordi e immagini e io voglio mantenerli nitidi dal primo all'ultimo. Non voglio pensare che **Regina** (come si fa a chiamarsi Regina in questo inferno!!), tre mesi, orfana, prematura, che respira male, possa sostituire **Catherine**, deturpata dal fuoco della zanzariera. O che **Domenico**, che appena vede Alice allunga le braccine e non scende più dal suo braccio, debba prendere il posto di **Charles**, giovane orfano, spastico a causa di una malaria cerebrale. E ancora **Francis**, che a tre mesi pesa 1400 grammi e **Pio**, innamorato della barba di Antonio, e i **tre gemellini** di un anno, sieropositivi con la broncopolmonite, debbano sostituire **Evans**, 2 anni con i piedini bruciati, o **Adrian**, 1 anno, spina bifida che bisogna operare in fretta perché la testa si sta gonfiando e gli occhi sporgono. E ancora **Adriana**, nata con sindrome Down e grave malformazione cardiaca, anche qui è una lotta contro il TEMPO: servono 4500 euro per l'intervento. E **Rosellina**, un anno, la mamma giovanissima, nel partorirla è impazzita, lei stava morendo ed è stata portata all'orfanotrofio, dove però rifiuta di mangiare e solo la pazienza e la cura delle suore forse potranno salvarla. Non voglio dimenticare **Primina**, 16 anni, una tubercolosi ossea sta erodendo la colonna e non le permette quasi più di camminare; per lei, abbandonata dalla famiglia, per quel poco TEMPO che le rimarrà da vivere, è pronta l'accoglienza nella Kangole School, la migliore del Nord Uganda. Il TEMPO deve permetterci anche di curare **Dennis**, 8 anni, bellissimo ma molto sofferente; la sua gambina è stata amputata a causa di un sarcoma, il male, nonostante la chemioterapia devastante, non si ferma. Mentre incontriamo Dennis e non c'è molto TEMPO perché dobbiamo partire, arriva un nonno poliomielitico con **Debora**, la sua nipotina idrocefala; se ne occupa lui perché il figlio e la nuora sono spariti dopo la comparsa della malattia della loro bambina. Se facciamo in TEMPO un intervento potrebbe salvarla.

TEMPO per questi incontri: poche ore!

Anche **Ronald, fondatore dell'associazione Karon**, non ha TEMPO da sprecare mentre ci porta a camminare sulla discarica dove molte mamme con i piccoli separano per l'ennesima volta (altri l'hanno già fatto nei vari passaggi della raccolta dei rifiuti) la plastica e i metalli per poterne ricavare qualche centesimo. La puzza è insopportabile, ma non basta, chi vive nella discarica è anche privilegiato rispetto a chi, profugo, ha trovato posto nella palude, malsana, piena di zanzare e serpenti. I bimbi si vede che sono malati, hanno la pelle piena di pustole, in testa le croste, giocano con la spazzatura, ne fanno palloni sgonfi o macchinine da trainare o piccoli camion incastrando legnetti.



Invece **Padre Jimmy** non si dà pace nel difendere le bambine dai matrimoni forzati. La sua missione è a Tapac, parte estrema del Nord Uganda, a ridosso di alte montagne. Quando le ragazze intuiscono che saranno obbligate a sposarsi, scappano e si rifugiano da Padre Jimmy, che denuncia alla polizia e poi le accompagna in un posto di accoglienza, quasi sempre dalle suore nella scuola di Kangole. Padre Jimmy è odiato dalle famiglie, che nel mancato matrimonio vedono sfumare un affare stabilito in un certo numero di vacche. Il missionario dei Padri Bianchi è altresì impegnato nel contrastare il fenomeno dell'alcolismo, purtroppo molto diffuso anche tra i bambini e le donne.

Vediamo all'ingresso della sua missione un grande contenitore pieno di bustine vuote, trasparenti che contenevano distillato di pessima qualità ma di prezzo bassissimo. Le hanno raccolte in giro i ragazzi, ai quali Padre Jimmy spiega quanto sia dannoso bere. In cambio delle bustine vuote che saranno utilizzate nella raccolta della plastica, il padre dona materiale scolastico.

Per **Gilbert**, 25 anni, il sostegno a distanza di una famiglia dell'associazione "Insieme si può..." ha fatto la differenza. Per lui, nato nello slum, le possibilità di studiare e di lavorare erano pressoché nulle. Primo di 6 fratelli, dopo aver frequentato qualche anno di elementari è dovuto rimanere a casa perché i genitori non potevano pagare la scuola. Era molto triste, ma inaspettatamente arriva la notizia di un sostegno per lui e per altri ragazzi dello slum e Gilbert può ritornare a scuola e frequentare fino alle superiori, per l'università si vedrà... Ora Gilbert vuole restituire quanto gli è stato donato impegnandosi con i giovani dello slum, insegnando musica. Ha creato un gruppo che sta ottenendo discreti successi in tutta l'Uganda. Il genere musicale si chiama "Beat Afrika Box". Gilbert insegna nelle scuole e con la musica trasmette anche messaggi di fratellanza, insegna tecniche di comunicazione, modalità per formare un gruppo e per diventare leader.

Oggi Gilbert, potrebbe abitare fuori dallo slum perché una discreta disponibilità economica glielo può permettere, ma ha deciso di rimanere perché vuole essere presenza tra i suoi coetanei incoraggiandoli ad impegnarsi in un futuro migliore senza rifugiarsi nell'alcol e nelle droghe.

Il progetto "**Teenage Mothers**" prevede una serie di corsi di formazione per giovani donne che vogliono imparare un mestiere: **Aisha**, due figli, ha imparato a cucinare *samboosa* e *kasawa*, lei che non sapeva fare nulla, comprata in Sud Sudan dal marito ugandese, schiava, picchiata tutti i giorni. Oggi sorride e dice "la mia vita è cambiata, ho un lavoro dignitoso, posso mandare a scuola i miei bambini e mio marito non ha smesso di picchiarmi ma ora succede poche volte". **Farida**, 5 figli, il marito l'ha lasciata. Ha imparato dal corso a confezionare borse di carta, che riesce a vendere ai supermercati e ai negozi. **Irene**, 20 anni, rilega libri. Gli commissionano registri e quaderni scuole e uffici, esporta anche in Sud Sudan. **Veronica**, 20 anni, coltiva e vende verdura con la mamma. **Miriam**, 28 anni, 3 figli, sola. Produce sapone e detersivo per i piatti con una formula semplice, ma molto efficace. **Jennifer**, 29 anni, 4 figli, sola, ha scelto il corso di cucina imparando a impastare *chapati* che vende sulla strada. Ha scelto di fare cucina perché ha problemi di vista e dice "i libri non posso mangiarli, alla sera se avanzo qualche *chapati* li mangio con i fagioli, se avanzo libri non posso mangiarli".

I **progetti di agricoltura** stanno progredendo molto bene nelle varie comunità e nelle scuole. Imparare a coltivare è una delle scelte vincenti insieme all'istruzione. E su questo "Insieme si può..." sta investendo moltissimo, perché è l'unico modo per dare dignità alle persone superando la logica dell'assistenzialismo. Non dobbiamo però dimenticare tutte le persone che non hanno l'opportunità di frequentare la scuola, un corso, ecc. perché sono gravemente malati per miserie contingenti o per forme culturali troppo radicate. Loro sono i più poveri fra i poveri, a loro non è data la possibilità neppure di sognare o sperare. Si nasce, si vive, si muore in pochi metri di terra, in una capanna, in una baracca, sotto un cartone o una tenda di plastica dell'Unicef. Si soffrono i morsi di una fame atavica che non dà tregua. **Che senso ha una vita vissuta così? Apparentemente nessuno. E la mia di vita? Che senso ha?** Se non riesco a rinunciare alla mia comoda vita fatta anche del superfluo, se prendo in braccio commossa il bimbo orfano ma è solo per qualche momento, se stringo la mano di una mamma con il seno asciutto ma cerco di non incontrare il suo sguardo perché mi vergogno, se non mi indigno abbastanza per difendere i loro diritti? Apparentemente nessuna. Poveri e ricchi condannati ad una vita inutile.

Per fortuna mi illumina una frase che ho letto in un libro di **Papa Benedetto XVI**... "Quante volte noi desidereremmo che Dio si mostrasse più forte. Che Egli colpisse duramente, sconfiggesse il male e creasse un mondo migliore. Tutte le ideologie del potere si giustificano così, giustificano la distruzione di ciò che si opporrebbe al progresso e alla Liberazione dell'umanità. Noi soffriamo per la pazienza di Dio. E nondimeno abbiamo tutti bisogno della sua pazienza. Il Dio, che è divenuto agnello, ci dice che il mondo viene salvato dal Crocifisso e non dai crocifissori. Il mondo è redento dalla pazienza di Dio e distrutto dall'impazienza degli uomini".

Allora forse è TEMPO che io non perda più TEMPO.

Franca De Poi

Le storie belle della vita



Alle volte succedono cose che sembrano sogni, ma sono pura realtà e quando te ne rendi conto, perché rifletti su quanto ti è accaduto, ti senti parte di un disegno grande ed è bello sentirsi uno dei colori che formano questo bellissimo quadro che è la vita.

Eravamo in viaggio con un gruppo di volontari venuti a vedere i vari progetti che “Insieme si può...” sta realizzando in Uganda. Una persona della comitiva pone una richiesta, ricevuta a sua volta prima di partire dall'Italia da una donna ugandese, adottata a poco più di un anno da una famiglia italiana. Nata senza le braccia, malformazione che per la sua gente era segno di maledizione per cui doveva essere eliminata, il parroco di allora, un comboniano italiano, ha convinto il capo del villaggio, nonno della piccola, a lasciarla nelle sue mani. Avrebbe pensato lui a come far crescere la bambina fuori dall'Uganda.

Ha infatti scritto la notizia in un giornale italiano e subito ha ricevuto la risposta di una famiglia disposta ad accoglierla; la bambina è stata portata direttamente in Italia da una suora, sempre comboniana (allora la burocrazia era sicuramente molto diversa). Purtroppo il nonno, giudicato troppo buono nei confronti della nipote, è stato successivamente avvelenato. Il papà è morto molto giovane, la madre si è risposata ed ha avuto altri figli. Nessuna comunicazione o incontro in tutti questi anni. Unico ponte, un catechista, che sapendo la storia e conoscendo l'inglese, ogni tanto mandava qualche foto della madre alla figlia.

Quando questa giovane donna ha saputo che una coppia di amici del suo paese sarebbe andata in Uganda, non ha resistito nella richiesta di portare almeno un abbraccio alla sua mamma. Si sapeva il paese di origine, si aveva un numero di telefono, quello del catechista, niente di più.

Andando verso il Nord, zona di origine della giovane, si è tentata la telefonata al catechista che, nonostante l'età, ha capito al volo l'importanza di tale incontro e ha organizzato il viaggio suo e dell'anziana madre in una zona lontana dal loro villaggio, così che nessun sguardo indiscreto potesse essere testimone.

Bellissimo l'incontro insperato per entrambe: quell'abbraccio è stato davvero l'abbraccio di una figlia con la madre! Gli occhi lucidi dei presenti non hanno coperto le poche parole uscite dalla bocca di quell'anziana mamma: “Di' a mia figlia che non ho mai smesso di pregare per lei, continuerò a farlo con la speranza di poterla vedere almeno una volta prima di morire”!

Non possiamo aggiungere niente: la speranza non può morire quando c'è amore!

*Marilisa Battocchio
Responsabile progetti Kampala, Uganda*

Sebastien

14/11/2018

Caro Piergiorgio,

tra le molte persone che sono venute per i massaggi durante la permanenza di Antonio alla casa di riposo c'era anche **Sebastien!** Lo ha portato la mamma. La mamma mi ha fatto ricordare che Sebastien quando aveva due anni era inserito nel progetto di malnutrizione del Centro Sanitario di Ambovomavo.

Inoltre mi ha chiesto se avevamo una carrozzina per lui, che ora ha 9 anni. Alla casa di riposo ne abbiamo due, ma sono tutte rovinate. Ho detto alla mamma che l'avrei cercata a Tananarive.

Fortunatamente abbiamo trovato una carrozzina d'occasione che è costata 2.250.000 fmg (circa 115 euro). Quando Antonio è rientrato alla capitale con il Taxy brousse, gli ho dato i soldi per acquistarla. Ho detto alla persona che aveva la carrozzina di portarla dai Padri Carmelitani e Antonio, con l'aiuto di Zaina, l'ha spedita a Marovoay sempre con il Taxy brousse. La spedizione è costata 50.000 fmg (circa 2,5 euro).

Lunedì scorso la mamma è venuta alla casa di riposo con Sebastien per prendere la carrozzina. Nel computer ho ancora la cartella della malnutrizione e ho trovato la scheda di Sebastien con immagini di quando era piccolo.

Il primo seggiolino che ha avuto Sebastien glielo aveva fatto costruire su misura Marika di Bolzano alla falegnameria dei Padri Carmelitani.

Un caro saluto a te e a tutti gli amici di "Insieme si può...".

Maurizio Crespi



Un fiocco, un sorriso

All'Emisfero dal 30 novembre tornano i pacchetti solidali

Torna anche quest'anno al Centro Commerciale Emisfero il servizio di confezionamento dei regali di Natale a cura di Insieme si può.

Dal 30 novembre fino alla sera del 24 dicembre ogni giorno saremo operativi con carta, forbici e nastri colorati, per impacchettare regali ma soprattutto per raccogliere offerte da destinare al progetto latte in Nord Uganda, dove con soli 2 euro si possono garantire 10 scodelle di latte a bambini malnutriti.

Un fiocco, un'offerta, una tazza... Un sorriso!



Mercatini di Natale nel mese di dicembre



Anche per questo Natale sono davvero tanti i mercatini di artigianato equo-solidale e locale di Insieme si può in provincia di Belluno. Si parte con la **Parrocchia di San Giovanni Bosco** (7-8-9 dicembre), **Cortina e Agordo** (entrambi 8 dicembre), **Cavarzano** (15 dicembre mattina durante il mercato), **Centro Commerciale Emisfero** (dal 18 al 24 dicembre, insieme al servizio di confezionamento dei pacchi regalo).

Come sempre presepì da tutto il mondo e tantissimi oggetti del mercato equo... Per un Natale più giusto.

Mostra "Water is life" a Farra d'Alpago

Ultimo appuntamento per il 2018 con la mostra "WATER IS LIFE – NON C'È ACQUA DA PERDERE", ideata e realizzata dalla classe seconda del Liceo Scienze Umane dell'Istituto Canossiano di Feltre, dall'Associazione Gruppi "Insieme si può..." di Belluno e da Ondablu (società cooperativa sportiva dilettantistica che gestisce le piscine di Pedavena, S. Giustina e Agordo).

Dal 9 al 22 dicembre l'esposizione sarà visitabile presso il **Centro Ittiogenico Sperimentale di Santa Croce del Lago a Farra d'Alpago**, che si trova proprio sulle sponde dell'omonimo lago. Dopo agli allestimenti nelle piscine, questa volta la mostra avvicina alle bellezze naturali per ribadire l'importanza fondamentale del tema dell'acqua ai giorni nostri.

L'inaugurazione si terrà domenica 9 dicembre alle ore 10.30 ed è aperta a tutta la cittadinanza.

Tavola rotonda con i richiedenti asilo

In questo mese di dicembre si terranno **3 incontri tra la nostra associazione e i ragazzi richiedenti asilo ospitati dalla Cooperativa Integra - CEIS** presso le strutture di Bastia d'Alpago, Val di Zoldo e Auronzo di Cadore. L'idea di queste tavole rotonde è quella di condividere conoscenze ed esperienze: raccontare quello che "Insieme si può..." fa da anni in vari Paesi del Sud del mondo e ascoltare le testimonianze di chi da quei Paesi proviene, in un'ottica di scambio reciproco.

Gli incontri sono aperti a tutti e si terranno **il 4 dicembre a Bastia** presso l'Albergo Alpago, **l'11 dicembre a Val di Zoldo** presso la casa per ferie "Cristo re" e **il 18 ad Auronzo di Cadore** nella struttura di via Pause n.50, sempre dalle ore 14 alle 16.

Comunicazione di servizio...

Caro Amico, cara Amica,

sono ormai molti anni che “Insieme si può...” ti invia il **giornalino mensile “ISP Informa”**, dove sono riportate le riflessioni, le notizie, le iniziative, le proposte di progetto della nostra Associazione.

Visto il **costante aumento delle spese di stampa e di spedizione**, stiamo cercando di utilizzare sempre di più i mezzi che la tecnologia, in questo caso fortunatamente, mette a nostra disposizione (e-mail, sito web, social network,...) per comunicare con i nostri sostenitori, gli amici, i simpatizzanti.

Per quanto riguarda la spedizione postale del mensile “ISP Informa”, stiamo rivedendo tutta la procedura, anche perché finora abbiamo potuto contare su un invio a prezzi agevolati, ma non sappiamo per quanto tempo ancora ci sarà concesso.

Avremmo quindi bisogno di sapere:

- se è gradito l'invio di questo foglio informativo mensile e, in caso affermativo,
- se preferisci ancora un invio cartaceo a mezzo posta oppure possiamo procedere all'invio tramite posta elettronica (in questo caso dovrai comunicarci il tuo indirizzo e-mail).

Puoi contattarci via telefono: 0437/291298 oppure via e-mail: rita@365giorni.org

Ringraziandoti per la collaborazione, ti inviamo un caloroso saluto anticipandoti anche gli auguri di un sereno e solidale Natale 2018.

Belluno, 30 novembre 2018

Il Direttore
Pier Giorgio Da Rold

